



Questo file PDF contiene un estratto del seguente libro:

Luigi Cesare Ivaldi - Massimo Montanari - Edi Righi, *Invito all'asino*. A cura di Luca Maria Caffaro. Disegni di Antonella Battilani, fotografie di Federico Tovoli. Modena : Almayer, 2005.

ISBN 88-89901-00-4

Almayer Edizioni

e-mail: info@almayer.it

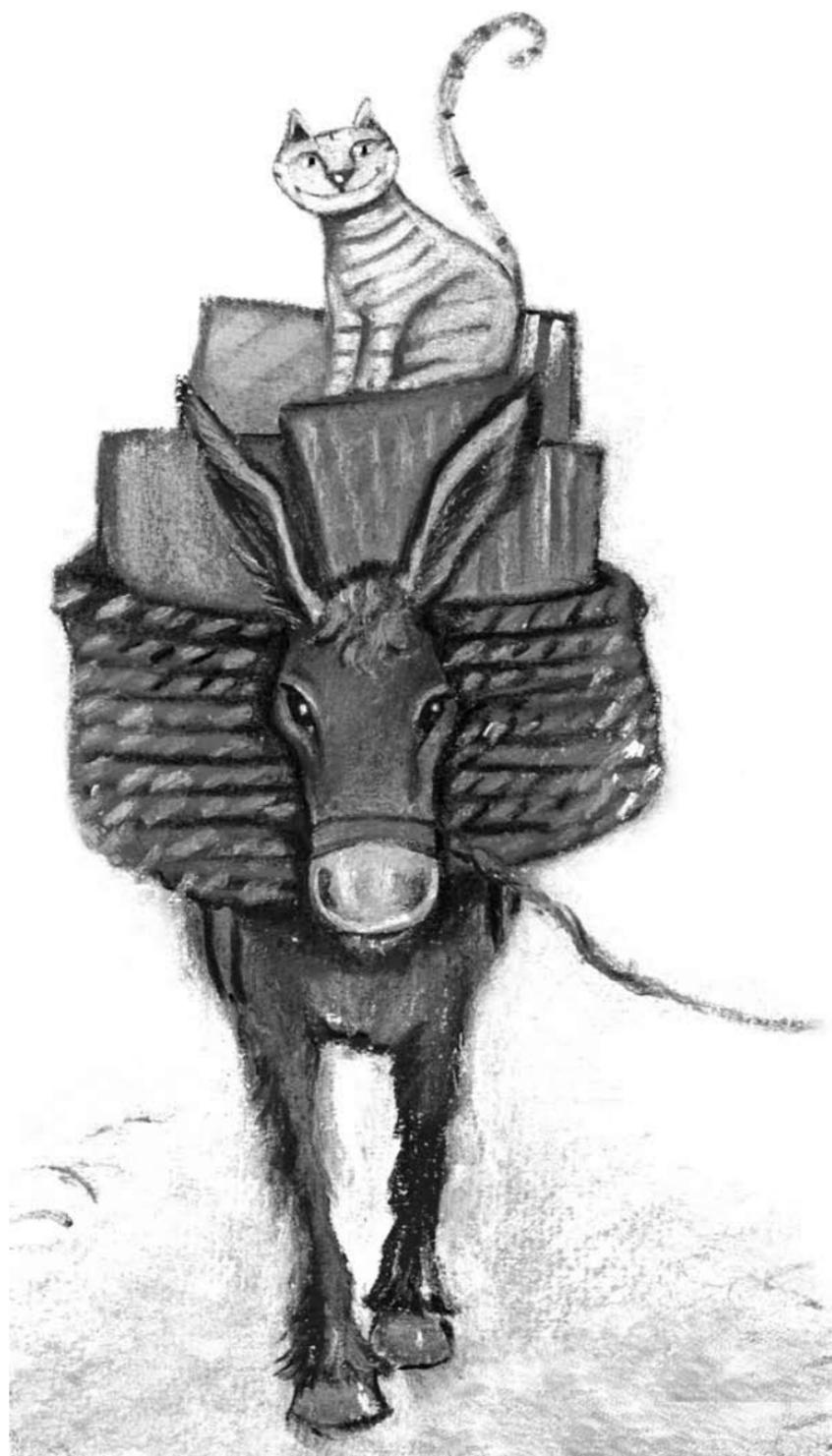
www.almayer.it

© 2005 Almayer

Tutti i diritti riservati

Asino chi legge

1



Luigi Cesare Ivaldi
Massimo Montanari
Edi Righi

INVITO ALL'ASINO

a cura di Luca Maria Caffaro

disegni di Antonella Battilani

fotografie di Federico Tovoli


Almayer Edizioni

Almayer Edizioni
via Bove 16 – 41100 Modena
e-mail: info@almayer.it
www.almayer.it

© 2005 Almayer
Tutti i diritti riservati

Il capitolo 5 è stato curato da Andrea Marcello Brignolo,
che gli autori ringraziano per il suo contributo scientifico.

Progetto grafico: Luca Maria Caffaro
Responsabile di produzione: Marco Simone Albisani

Stampa: Arti Grafiche Editoriali – Urbino

Prima edizione: ottobre 2005

Ivaldi, Luigi Cesare

Invito all'asino / Luigi Cesare Ivaldi ; Massimo Montanari ; Edi Righi ; a cura
di Luca Maria Caffaro ; disegni di Antonella Battilani ; fotografie di Federico
Tovoli. - Modena : Almayer, 2005. - 91 p., [4] c. di tav.: ill. ; 21 cm.
(Asino chi legge ; 1)

ISBN 88-89901-00-4

Soggetto: Asini
Classificazione: 636.182 (CDD 20)

Somario

<i>Presentazione</i>	13
1. INCONTRO CON L'ASINO	15
2. SEI UN ASINO	19
3. OTTO COSE DA SAPERE PRIMA DI PRENDERE UN ASINO	23
4. L'HAI VOLUTO, L'ASINO?	27
4.1. Un asino a casa	27
4.2. L'asino nel prato	29
4.3. La casa dell'asino	30
4.4. Una fame da asino	32
5. SANO COME UN ASINO	35
5.1. La cura dei denti	35
5.2. La cura dei piedi	36
5.3. La prevenzione delle malattie infettive	38
5.4. La prevenzione delle parassitosi interne	39
5.5. Come riconoscere i problemi di salute	40
5.6. L'asino e le leggi sanitarie	41
6. I FINIMENTI DELL'ASINO	43
6.1. La cavezza	43
6.2. La lunghina	44
6.3. Il sottosella	45
6.4. La sella	46
6.5. Il basto	47
6.6. Le cinghie	48

6.7. Accessori utili	49
6.8. Accessori da eliminare	51
7. VIAGGI E AVVENTURE CON L'ASINO	53
7.1. Viaggi a piedi con l'asino	54
7.2. La preparazione	55
7.3. Le passeggiate giornaliere	56
7.4. Viaggi di più giorni	58
7.5. Viaggiare in gruppo	61
7.6. <i>Asinotes</i>	64
7.7. L'asino in viaggio	65
8. TUTTO QUELLO CHE POSSIAMO FARE CON L'ASINO (MA NON ABBIAMO MAI OSATO CHIEDERE)	69
8.1. L'asino animatore	70
8.2. L'asino guaritore	72
8.3. L'asino contadino	73
8.4. L'asino letterato	74
9. AMA IL TUO ASINO	77
<i>Appendice</i>	87
Lessico asinino	87
Risorse minime	89

*a Brunella e Clarissa
prime di una lunga serie*

Invito all'asino

Presentazione

Vi interessa l'asino perché sapete ancora poche cose su questo straordinario animale? Vorreste avere al vostro fianco un asino, per trascorrere piacevoli momenti con lui? Oppure vorreste averne tanti, di asini e di asine, farci un sacco di cose insieme e magari finire a pensare che con loro è possibile cambiare vita e lavoro? Oppure ancora gli asini già li avete, ma vorreste conoscerli meglio? Ebbene, questo libro è per voi!

Lo abbiamo pensato e scritto in modo semplice, parlando soprattutto degli aspetti pratici sulla base delle nostre esperienze dirette e dandovi informazioni precise e affidabili; lo abbiamo corredato di illustrazioni, per renderne la lettura piacevole e lieve. Abbiamo cercato di dare una risposta alle domande più frequenti che ci sentiamo rivolgere da parte degli appassionati o, semplicemente, dei curiosi.

Soprattutto abbiamo voluto lasciare una traccia non labile del concetto che maggiormente ci preme: coloro che amano l'asino o semplicemente passano un po' del loro tempo con lui sappiano che questo rapporto sarà piacevole per entrambi soltanto se non sarà fondato sulla pretesa di sottomettere l'animale.

L'asino, per istinto, si sente una preda, e i suoi comportamenti sono improntati alla difesa; queste caratteristiche, tra le altre, lo definiscono come specie. Se desideriamo che l'asino collabori con noi, non che finisca istintivamente per difendersi da noi, è necessario che non ci consideri un nemico dal quale stare in guardia, ma un amico del quale fidarsi. Anche

Invito all'asino

per questo motivo, nel rapporto tra l'essere umano e l'animale dev'essere bandita ogni forma di violenza e devono prevalere il rispetto e le forme "blande" di convincimento. Solo così si potranno vivere momenti piacevoli e non avere improvvise, sgradevoli sorprese. Credeteci, l'asino è un animale davvero intelligente: lo dimostra a chiunque trascorra una giornata con lui.

Gli autori desiderano ringraziare tutti gli amici asinari, che diffondono con noi la passione e l'amore per gli asini nelle piazze, nelle feste, nella natura, dove le persone più diverse si riuniscono davanti al loro sguardo dolce e sereno.

Il curatore ringrazia Gianni Zaccarini, medico veterinario, per la consulenza scientifica e l'amichevole incoraggiamento.

Un ringraziamento speciale va infine a Dante Cigarini, direttore del Circo degli Asinelli, maestro del sorriso che ha portato gli asini nei centri storici delle città italiane e con garbo ha dato loro un posto d'artista nei cuori della gente, e specialmente in quelli dei bambini.

I

INCONTRO CON L'ASINO

Un incontro vero, un incontro che lascia almeno una piccola incisione sulla superficie della nostra vita, non avviene mai per caso.

Ci può capitare d'incontrare un asino ed esserne emozionati ma non troppo, come quando incrociamo un autobus guidando per una strada di montagna: lo notiamo, anzi facciamo particolare attenzione alla sua mole, ma presto ci allontaniamo e lo lasciamo al suo destino carrabile. Altre volte, invece, l'incontro con l'asino si rivela come un episodio quasi predefinito della nostra esistenza.

Del resto, l'asino lo conoscevamo già: se non era nella campagna dove abbiamo vissuto, era nella fantasia cittadina delle nostre fiabe, nei racconti della storia, della religione, della letteratura. Le orecchie dell'asino spuntano dalla testa di Pinocchio, dai miti degli antichi popoli indoeuropei, dalle storie evangeliche, dall'ombra di Don Chisciotte; le sue doti di pazienza e umiltà hanno fatto dell'asino l'animale di Abramo, Cristo e Maometto, i profeti più famosi.

Insomma, l'asino lo avevamo già incontrato, ma per alcuni era scivolato via dalla memoria, confondendosi alla polvere della traccia che lasciamo crescendo e invecchiando, per altri si era annidato in silenzio tra le spire dell'esistenza quotidiana.

Se un giorno l'asino emerge dalla confusione dei nostri bisogni, desideri, piaceri, è perché è stato capace, in un tempo remoto e imprecisato, di aggrapparsi a noi, di sostenere il peso della nostra indifferenza, di nutrirsi del quasi nulla che senza

Invito all'asino

sapere gli concedevamo, di pazientare silenzioso, proprio come è nella sua speciale natura, per farsi finalmente sentire con un raglio improvviso e gioioso.

Ci accorgiamo di lui quando lo notiamo con stupore sulla rivista che stiamo sfogliando; in altri momenti lo avremmo ignorato, voltando svogliatamente pagina. Ci accorgiamo di lui durante la nostra domenica in campagna quando, elencando a mente gli animali della fattoria che abbiamo visto in giro, ci sorprendiamo a pensare che sarebbe stato bello vedere anche un asino. Allora cominciamo a cercarlo nelle fiere e nelle feste di paese, e restiamo delusi se non lo troviamo. Infine, decidiamo di dedicare un po' del nostro tempo libero per andare a trovare qualcuno che, ci hanno detto, alleva ancora qualche asino.



Incontro con l'asino

L'incontro con l'asino è emozionante e rasserenante a un tempo, diremmo ricostituente. Il suo muso si protende verso la mano pronta alla carezza, le orecchie lunghe e pelose si muovono avanti e indietro, quasi a percepire, oltre al suono di una voce nuova, anche il nostro animo. Ci guardiamo e tutte le tensioni si sciolgono in un'emozione pacata e innocente; infine, un raglio stentoreo saluta la nuova amicizia che già si sta dipanando e ci apre il sorriso.

No, quando incontriamo un asino non è mai per caso!

SEI UN ASINO

Come specie domestica (*Asinus domesticus*), il nostro eroe deriva dall'asino selvatico dei deserti aridi del Nordafrica e dell'Asia occidentale; sembra che il suo rapporto con l'essere umano sia iniziato nel quarto millennio a.C. Addomesticato per la sua resistenza e il suo piede sicuro, l'asino è stato tradizionalmente adoperato per il tiro, per la sella e soprattutto per il basto, anche se non bisogna sottovalutare l'importanza da sempre accordata al latte d'asina, medicamentoso e di facilissima digestione.

Il suo rendimento lavorativo, specialmente se messo in rapporto con le sue dimensioni e con le scarse esigenze alimentari, è notevole e comunque superiore a quello del cavallo.

L'asino raggiunge la maturità sessuale all'età di due anni ed è un animale longevo: vive in media trentacinque anni e, in qualche caso, ben di più. Il periodo di gestazione delle asine è di oltre un anno: precisamente, dodici mesi e otto-dodici giorni.

Le dimensioni dell'animale variano moltissimo a seconda della razza: in Italia, l'asino di Martina Franca può raggiungere il metro e mezzo d'altezza al garrese e i 450 chili di peso, mentre gli asinelli sardi non superano il metro d'altezza. Le principali razze asinine presenti in Italia sono appunto l'asino sardo e l'asino di Martina Franca, l'amiatino, il ragusano e naturalmente l'asino dell'Asinara, ma la popolazione è costituita principalmente da meticci, che vivono in tutte le regioni. Gli ibridi dell'asino sono il mulo, che nasce dall'incrocio di un



asino con una giumenta, e il bardotto, che nasce dall'incrocio di un'asina con un cavallo.

L'asino è un animale dal carattere molto dolce; intelligente e anche malizioso, è meno obbediente del cavallo, cioè è più indipendente ed esige un rapporto paritario. L'addestramento dell'asino è, a buon diritto, piuttosto un'educazione: l'animale deve apprendere i comportamenti spontaneamente, considerandoli ordinari e non pericolosi per la sua incolumità fisica. Così facendo, l'asino è capace di adattarsi anche a condizioni di vita assai dure e difficili; questa vita non fa più parte dell'orizzonte quotidiano delle nostre terre, ma nel Medioevo l'asino faceva tutti i mestieri: trasportava persone e merci, girava le ruote delle macine e dei pozzi, scavava i pozzi stessi, faceva il pompiere! Infatti, poiché le fiamme lo spaventavano meno del cavallo, era proprio l'asino a portare l'acqua per spengere gli incendi. Nel XVI secolo, quando i famigerati *conquistadores* raggiungono il Sudamerica, se lo portano dietro, e anche sulle Ande l'asino farà meraviglie.

L'allevamento dell'asino è da tempo in declino: soppiantato nel lavoro dalle macchine e nello stile di vita da ritmi sempre più veloci, è diventato un emarginato, quasi a rischio di estinzione. Recentemente, tuttavia, anche grazie al lavoro di appassionati, allevatori e associazioni di tutela, c'è stato un ritorno di fiamma che getta una luce di fiducia sul suo futuro; anche noi, con questo libro, vogliamo contribuire a rendere il futuro dell'asino futuro promettente e sereno.

OTTO COSE DA SAPERE PRIMA DI PRENDERE UN ASINO

Prima cosa: ogni giorno una sorpresa

Il mondo degli animali è un mondo vivo, che propone sempre nuovi motivi d'interesse e di sfida. Stare con gli animali significa non annoiarsi mai, perché c'è sempre da imparare, da ricevere e da dare.

Seconda cosa: coinvolgere i familiari

La cura e l'allevamento di un asino è un'avventura troppo bella per tenerla tutta per noi. Molti momenti ricreativi o di lavoro si possono passare con gli asini, ed è giusto che anche i familiari e gli amici siano partecipi.

Ma ci sono anche i momenti in cui l'animale ha bisogno di essere accudito e non sempre possiamo essere presenti o puntuali: ecco allora che chi ci è vicino può aiutare noi in questi impegni e il nostro asino a stare bene. La decisione di tenere un asino, per poter essere duratura, dovrebbe quindi essere una decisione collettiva, che coinvolge tutta la famiglia.

Terza cosa: pensare prima a tutto ciò che serve

Non fate come quel tale che aveva insegnato al suo asino a non mangiare: diceva di esserci riuscito ma che, purtroppo, proprio quando aveva imparato bene, l'asino era morto. La gestione oculata e programmata delle risorse vitali (in questo caso il fieno, ma il discorso vale per tutto il resto: la stalla, i recinti, l'acqua da bere) dev'essere a misura delle nostre possibilità. Potremo allevare un asino soltanto dopo aver attentamente soppesato quanto e come possiamo mettere a sua disposizio-

ne almeno il minimo vitale e per un periodo ragionevolmente lungo.

Quarta cosa: i professionisti dell'asino

Può succedere che improvvisamente il vostro asino abbia un comportamento diverso dal solito: per esempio, quando arrivate al recinto non vi corre incontro per salutarvi, ma si avvicina lentamente e con aria assente. È malato; e allora eccovi a cercare un veterinario all'ultimo momento, chiedendo a destra e a manca chi può essere abbastanza esperto. Oppure c'è bisogno di un pedicure, perché gli zoccoli sono cresciuti troppo, e voi non sapete dove trovare il maniscalco. Per questo è necessario individuare i professionisti che vi assisteranno in questa esperienza ancor prima di avere il primo asino in stalla, magari per parlare con loro e ascoltarne i consigli: quando sarà necessario, saprete subito a chi rivolgervi.

Quinta cosa: amico o nemico, dipende da noi

L'asino è uno degli animali che più ha aiutato l'uomo a crescere e farsi ricco, e in cambio ha spesso ricevuto... un sacco di botte. È forte e robusto e ha abitudini semplici, ma ha un carattere che può diventare molto ostinato: è questo che ha portato l'uomo a trattarlo con minor cura e maggior durezza rispetto agli altri animali domestici.

In realtà, il comportamento dell'asino dipende in larga misura dall'atteggiamento dell'uomo che gli sta vicino: se lo trattiamo bene e lo teniamo bene sarà docile, sollecito e collaborativo; altrimenti, pur rimanendo docile, sarà pigro e testardo.

Sesta cosa: bello o no, ha una testa fine

Dal punto di vista estetico, l'asino può sia piacere sia essere considerato "bruttino": questo perché si tende a paragonarlo al suo cugino cavallo. Certo, ha la testa piuttosto grossa, la schiena magra e le orecchie lunghe lunghe; anche la sua voce, il raglio, non si può dire che sia melodiosa. I crini nel collo e all'estremità della coda sono modesti: niente a che vedere con la folta coda che il cavallo sventola galoppando; il suo portamento è sicuramente meno elegante. In simpatia e in astuzia, però, non lo batte nessuno; soprattutto, ha una memoria eccellente

Otto cose da sapere

e ricorda molto bene i percorsi e i luoghi che frequenta. E ancora: è curioso, coraggioso, fedele, paziente, socievole... Vi basta? O avete paura di perdere il confronto?

Settima cosa: prima d'invitare un bimbo imparate una favola
Appena avrete un asino, senz'altro inviterete un bambino per farglielo conoscere: e certo non farete fatica a farli familiarizzare, predisposti come sono, asino e bambino, a incontrarsi e volersi bene.

Ma voi avete l'impegno di rendere questo incontro assolutamente indimenticabile: a voi il compito di metterci un po' di magia, raccontando una bella storia di asini. Avete l'imbarazzo della scelta: *La voce dell'asino* di Fedro, *Storia dell'asino* di San Giuseppe di Verga, *L'asino carico di spugne* di La Fontaine...

Ottava cosa: meglio essere preparati su giudizi e pregiudizi
La cosiddetta saggezza popolare ha spesso fatto dell'asino un



Invito all'asino

simbolo di ottusità e di volgarità: nulla di più falso e banale. Ne ritroviamo traccia nei proverbi, dei quali consigliamo in genere un uso parsimonioso: spesso, più che distillati di verità, non sono che triti luoghi comuni. Tuttavia, se il proverbio ha il merito di colorire un concetto o un'espressione, cerchiamo allora quelli che all'asino affidano un ruolo sia pur blandamente educativo: «Meglio un asino vivo che un dottore morto»; «Se restituite il calcio all'asino, duole più a voi»; «Un conto fa l'asino, un altro l'asinaro»; «L'asino affamato non teme il bastone»; «Se l'asino non vuole bere è inutile fischiare».